

PREMIO DORSO 2024 SEZIONE MEDITERRANEA

INTERVENTO DI ANTONIO MATTONE

E' significativo che la cerimonia di premiazione del Premio internazionale Guido Dorso avvenga proprio nella città di Napoli, che è stata la seconda città, dopo Roma, dove Sant'Egidio ha messo radici. Era il 1973 anno del colera. Il suicidio di un giovane studente che si lasciò andare all'interno di una anonima pensione dei quartieri spagnoli, colpì profondamente Andrea Riccardi e suoi amici. E da qui la scelta di venire a Napoli a fondare una Comunità.

Da decenni Sant'Egidio è impegnata in tante iniziative umanitarie nell'area del Mare Mediterraneo.

Ricordo il Corso per Mediatori culturali a cui sono seguiti quello per Caregiver e quello sui Diritti umani che Sant'Egidio ha promosso con il Dipartimento di **Scienze Politiche** della Federico II.

Un percorso che si svolge in diverse città italiane e che in questi anni ha incentivato e sostenuto gli studi accademici di studenti migranti e rifugiati, e che ha promosso l'inclusione e l'integrazione e, nello stesso tempo, ha aperto una concreta opportunità lavorativa per tanti.

E poi i **Corridoi umanitari**, un progetto-pilota, realizzato dalla Comunità di Sant'Egidio con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Tavola Valdese, la Cei e la Caritas. Un progetto completamente **autofinanziato** che ha tra i principali obiettivi quello di evitare i viaggi con i barconi nel Mediterraneo, che hanno già provocato un numero altissimo di morti, impedire lo sfruttamento dei trafficanti di uomini che fanno affari con chi fugge dalle guerre; concedere a persone in "condizioni di vulnerabilità" un ingresso legale sul territorio italiano con visto umanitario e la possibilità di presentare successivamente domanda di asilo.

Dal febbraio 2016 a oggi sono già arrivate **7226 persone**. Siria, Afghanistan, Eritrea, Libano, Etiopia, Pakistan. Mentre in Francia sono 629 le persone accolte, altre in Belgio ma anche Germania Svizzera e Andorra. In questo l'Italia rappresenta già un modello, una buona pratica.

In questo tempo, attraversato da guerre e conflitti di diversa natura, il Mediterraneo può invece essere un crocevia fondamentale da cui può e deve passare l'alternativa della pace e del dialogo. In realtà questo mare lo è sempre stato da millenni, per la sua posizione geografica e per le civiltà che si sono sviluppate attorno alle sue sponde.

“Questo premio-come ha scritto **Marco Impagliazzo Presidente della Comunità** di Sant'Egidio-rappresenta un onore e allo stesso tempo un incoraggiamento a continuare, con rinnovato impegno, il nostro lavoro di solidarietà e di intervento a favore dei migranti”.

Guido Dorso nel suo saggio "La rivoluzione meridionale" auspicava per il meridione, la nascita di una nuova classe dirigente di severo rigore morale. E noi ci impegneremo anche per questo, per essere di ispirazione con il nostro lavoro e la nostra testimonianza per tutti coloro che vogliono mettersi in gioco in politica e nel volontariato, a servizio di tutti i cittadini ma particolarmente dei poveri e di chi vive il disagio sociale in questo tempo difficile.